

Going on with the IFLA TREND REPORT

Elena Giusti

Un anno fa, il 13 Ottobre 2014 alla Biblioteca delle Oblate di Firenze ho partecipato al “world café” organizzato da AIB, in cui i partecipanti hanno parlato delle cinque tendenze della società contemporanea evidenziate nel Rapporto IFLA e il futuro delle biblioteche in Italia.

Il Rapporto di IFLA¹ ripercorre i punti oggetto di discussione e riassume ciò che è stato sostenuto, discusso, concluso; ma questo costituisce solo il punto di inizio da cui far ripartire la conversazione. Tutti i partecipanti al “world café”, bibliotecari, esperti, utenti e chiunque abbia interesse nel ruolo presente e futuro delle biblioteche dovrebbe essere invitato ad arricchire e continuare la discussione, a integrare ciò che è stato scritto nel frattempo con interventi, posizioni, idee, ma soprattutto dati a sostegno dei punti cui siamo arrivati.

Assistendo ai grandi cambiamenti in atto nella società contemporanea, specialmente quelli che coinvolgono i paradigmi della circolazione e fruizione dell'informazione, dell'educazione e dello sviluppo delle nuove tecnologie, l'IFLA ha lanciato una riflessione globale per ripensare a quale ruolo abbiano le biblioteche e i bibliotecari nella società contemporanea, e perché e in che modo debbano cambiare per mantenere viva la propria funzione. Nel 2013 quindi l'IFLA ha invitato un gruppo di esperti a illustrare i possibili scenari derivanti dai cambiamenti tecnologici, economici, giuridici e demografici della società che avranno un impatto sulle biblioteche; il

risultato è stato riassunto e reso pubblico all'interno dell'IFLA Trend Report.

Il Report vorrebbe invitare i bibliotecari del mondo ad assumere un atteggiamento critico, di ascolto e di sguardo al futuro da parte loro: imparare a comunicare, ascoltare la società contemporanea, riflettere sul presente ma con il fine di formulare strategie; rendersi conto del cambiamento e ripensarsi.

Come?

Le associazioni bibliotecarie del mondo sono state chiamate a organizzare una serie di incontri fra bibliotecari ed esperti per discutere sulla reale situazione delle biblioteche del rispettivo paese, e figurare il possibile impatto delle tendenze esaminate su di esse; lo scopo ultimo è quello di formulare strategie realizzabili. Vari incontri sono stati organizzati dalle associazioni² e in alcuni casi delle Commissioni sono state avviate a livello nazionale per promuovere i risultati della discussione. Un incontro è stato organizzato dalla Presidente IFLA Sinnika Sipila a Helsinki dal titolo “*Ahead of the Curve: recognizing and reacting to growing trends*” dove si sono discusse le diverse attività pianificate per usare il report per costruire una strategia nazionale³.

Proseguiamo il World Café

La giornata organizzata un anno fa ha visto una partecipazione non copiosa ma funzionale al format di svolgimento pensato. Nell'introduzione alla giornata sono stati ricapitolati in breve lo scopo e la natura della giornata, nonché i cinque trend sviluppati all'interno del Report. Soprattutto si è vista la necessità di una ridefinizione del ruolo delle biblioteche: la riflessione sul perché esse debbano rinnovarsi a fronte dei trend della società contemporanea è basilare se si vuole

¹ IFLA Sulla cresta dell'onda o travolti dalla corrente? (2013) trad. italiana a cura dei Giovani bibliotecari ed aspiranti. Accessibile:<http://trends.ifla.org/files/trends/assets/ifla-trend-report_italian.pdf>

² Un elenco degli eventi sul Trend report è accessibile qui:<<http://trends.ifla.org/events>>

³ Link alla videoregistrazione:< <http://www.kirjastokaista.fi/en/tag/trend-report-en/>>

pensare ai cambiamenti necessari da apportare a strutture, piani di lavoro, policy. È su questi punti che si deve in particolare continuare una discussione partecipata, a partire da:

- *Concetti chiave*: ripensare che cos'è la biblioteca pubblica? Quali sono le sue funzioni?

- *Analisi del contesto*: raccolta di dati reali rielaborati sul contesto della società italiana riguardo i diversi trend e il loro reale impatto sulle biblioteche

Proviamo a sviluppare questi punti, ripartendo dal brain-storming dello scorso anno sui cinque diversi trend e sul ruolo della biblioteca in ognuno di questi.

Le Domande

Cosa cercano gli utenti in una biblioteca? Cosa vuole la comunità? come cerca l'informazione? tu ad esempio parti dalla biblioteca per cercare l'informazione? o dalla rete?

Perché: ridefiniamo il nostro ruolo rispetto alla comunità? innovazione, cioè quali processi e servizi possiamo cambiare e fare diversamente? priorità: cioè cosa possiamo fare con creatività, cioè facendo meglio e di più?

Che ruolo ha la biblioteca nell'accesso all'informazione e nella questione della protezione dei dati personali? questa va formulata ad alto livello: Lyon declaration per esempio. Solo il servizio pubblico garantisce la creatività. Troviamo studi di caso?

Le persone hanno bisogno di saper usare la rete e diventare creatori di contenuti, il che è ben diverso dall'immagazzinare libri. Cambia il ruolo? O cambia come si realizza il ruolo?

Se la conoscenza e soprattutto gli utenti vanno in rete, la biblioteca deve essere lì dove sono i processi della conoscenza, ma ci deve essere perché è meglio degli altri e deve dare l'evidenza.

Futuro del copyright, nuovi business model e accesso all'informazione

Nel trend si parla di rischio derivante dalla sovraesposizione dei propri dati personali.

Riflettiamo

Quali sono i possibili vantaggi e svantaggi per le Biblioteche dell'inserirsi in Rete?

Perché e come dovrebbe dovrebbero farlo?

Che ruolo ha la biblioteca nell'accesso all'informazione e nella questione della protezione dei dati personali?

Considerazioni e spunti di riflessione

“L'accesso all'informazione e la sua comprensione sono un diritto umano fondamentale e mai come ora nella storia umana la disponibilità di informazioni è stata così vasta”. IFLA/Unesco1994

È ancora aperta la discussione e questione degli Open Data: chi può definire quali siano i contenuti ad accesso libero e condivisibili? la diffusione degli Open Data ha portato alla necessità di creare ancora più piattaforme collaborative, spazi comuni di condivisione e scambio informazioni (all'incontro dedicato agli Open Data previsto dall'Internet Festival, l'argomento non ha trovato spazio).

I dati personali costituiranno il nuovo grande business del futuro prossimo per le grandi imprese commerciali che collaborano con i *Social Network*: occorre un mediatore maggiore consapevolezza nel gestirli per sfruttare le potenzialità della Rete e che si occupi di informare su come i Social Network, Applicazioni e Motori di ricerca gestiscono i dati personali degli utenti.

“I dati personali degli oltre 500 milioni di abitanti dei 28 paesi dell'UE nel 2020 avranno un valore commerciale intorno ai 1.000 miliardi di euro, cioè l'8% del PIL del vecchio continente”. S. Rodotà⁴

⁴ Lo ha spiegato nel 2013 l'ex presidente dell'Autorità Garante per la Privacy, Stefano Rodotà, a Genova a Palazzo Ducale per l'incontro 'Vivere in rete, esiste ancora la privacy?' dove ha illustrato i dati calcolati dallo statunitense Boston Consulting Group. Video accessibile: <<https://www.youtube.com/watch?v=rpGIO1vogOE>>

Ben il 93% degli italiani temono una violazione della propria privacy mentre navigano su social network e siti web, ma paradossalmente solo il 40% degli utenti di internet adotta misure elementari per ridurre quantomeno i danni, come la limitazione dei cookies e la personalizzazione delle impostazioni sui social network. A. Acquisti⁵

Vantaggi

Per le biblioteche essere presenti e attivi in Rete:

Promuove il proprio ruolo di centro di accesso alle informazioni: il web apre nuove opportunità e occasioni di fruizione e condivisione globale di informazioni.

“I servizi dovrebbero tenere in considerazione sia le culture tradizionali sia le nuove tecnologie, per esempio con il sostegno alle forme di comunicazione orali e l’impiego delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. IFLA, 2011⁶

Promuove il proprio ruolo sociale, maggiore coinvolgimento dell’utenza: la Rete crea condivisione globale e interazione, luoghi di discussione che generano community e iniziative spontanee, anche di impegno civile; la biblioteca può creare tramite blog, forum, social network, crowdsourcing spazi di incontro e discussione stimolanti per un pubblico partecipe.

Potenzia la risonanza e l’efficacia delle campagne di promozione culturale e di lettura: La Rete e in generale i canali delle nuove tecnologie, grazie all’interazione e la multimedialità, sono strumento utile per una migliore diffusione e fruizione di contenuti culturali, soprattutto presso i giovani.

Facilita il “fare rete collaborativa”, ovvero la comunicazione e la connessione fra le biblioteche nazionali e di tutto il mondo;

Svantaggi e criticità

Rischio di non promuovere in modo efficace la propria funzione, data da incapacità di gestire

in maniera coerente i contenuti e l’interazione degli utenti sulle pagine social

Scarsa conoscenza da parte del personale bibliotecario delle dinamiche della Rete sulla circolazione di contenuti relative agli ambiti di licenze, Privacy, Copyright.

Rischio di perdere il controllo dei meccanismi di funzionamento dei social network e della Rete in generale

Sfiducia di alcuni bibliotecari nella capacità degli utenti di usare la Rete in modo consapevole e pertinente

Cosa fare?

Tra le attività che potrebbero essere realizzate, si potrebbe prevedere:

·Formulare una policy, linee guida condivise per la gestione delle pagine di Social Network e della Rete: la comunicazione tramite questi canali acquisisce senso ed efficacia solamente se elaborata con competenza e con contenuti attinenti alla mission della biblioteca;

·Acquisire profonda conoscenza della Rete, dei Social Network e dei loro meccanismi di funzionamento, nonché delle rispettive politiche, normative e licenze d’uso riguardo la gestione dei dati personali;

·Fornire agli utenti competenze di conoscenza e uso della Rete, gli strumenti per usarla in modo critico: informare l’utenza su come funzionano Internet, Motori di ricerca, Piattaforme di condivisione, Social Network, renderla consapevole dei rischi che questi presentano; diffondere le Best Practice di utilizzo Social Network → la biblioteca come nuova Agenzia o Scuola di educazione ai media (organizzazione di corsi, giornate informative, ecc.).

I bibliotecari devono divenire professionisti dell’informazione, questo è il servizio di valore aggiunto che le biblioteche possono fornire all’interno della società contemporanea: il

⁵ A. Acquisti “Why Privacy matters? Video accessibile:<https://www.youtube.com/watch?v=H_pqhMO3ZSY>

⁶ IFLA ; Gill P. (2011) *The public library service: IFLA/Unesco guidelines for development, traduzione italiana:* <http://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/archive/the-public-library-service/pg01-it.pdf>

copioso e continuo flusso di contenuti informativi può presentare nuove sfide per quanto riguarda l'accesso all'informazione il punto cruciale, su cui le biblioteche devono lavorare, sono le modalità di ricerca e fornitura di risorse informative attendibili e autorevoli, nonché nell'organizzazione e gestione dei contenuti

E-learning - Democratizzazione della formazione usando le tecnologie

Il Report parla della rapida espansione delle risorse educative online e del processo di trasformazione di metodi d'istruzione tradizionali che ne deriva; sebbene la stessa definizione di MOOC (Massive Open Online Course) sia problematica e costituiscono ancora un'area di ricerca per la didattica (Indire), di fatto sono diventati un mezzo e una risorsa importanti e largamente usati per la formazione continua degli individui.

Riflettiamo

Quale ruolo ha e quale ruolo dovrà avere la biblioteca pubblica nella diffusione e nell'uso degli strumenti e-learning?

Perché e in che modo la biblioteca dovrebbe ricorrere agli strumenti e modalità e-learning?

Considerazioni e spunti di riflessione

La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali IFLA/Unesco, 1994⁷

Quali sono attualmente in Italia gli enti che si occupano di validare risorse informative ed educative circolanti in Rete?

Di fatto gran parte delle biblioteche pare non servirsi di risorse educative online/MOOC o non ne conoscono l'esistenza

Cosa fare?

Si potrebbe prevedere varie attività come:

- Fornire strumenti multimediali e spazi per l'apprendimento;
- Creare poli di formazione, cercando la collaborazione con i docenti, le università, gli

istituti di cultura e formazione.

·Dotarsi di piattaforme e-learning su contenuti e competenze che possano interessare l'utenza di riferimento; strutturare i corsi su vari livelli in base al grado di preparazione degli utenti interessati.

·Informare l'utenza della disponibilità di queste risorse innovative di formazione continua; essere costantemente aggiornati sull'offerta esistente in Rete, fornire agli utenti gli strumenti più affidabili per ricercarla in modo autonomo (saper indicare portali, piattaforme, ecc.).

Tendenze demografiche e tecnologiche

L'adattamento delle biblioteche alle nuove tecnologie sarà determinante per la vitalità del servizio bibliotecario pubblico anche in futuro.

Riflettiamo

Perché le biblioteche devono investire sull'innovazione tecnologica?

Su quali innovazioni dovrebbe concentrare le risorse a disposizione e perché?

Considerazioni e spunti di riflessione

Quanto servizio aperto a tutti, la biblioteca pubblica ha un ruolo decisivo nel raccogliere, organizzare e sfruttare l'informazione, così come nel garantire l'accesso a un'ampia gamma di risorse informative. IFLA, 2011

La biblioteca opera anche come memoria del passato raccogliendo, conservando e mettendo a disposizione il materiale che riguarda la storia della comunità e degli individui.

Questione della conservazione dei beni digitali: manca in Italia un programma organico definito per una Biblioteca Digitale, nonché per la digitalizzazione dei beni esistenti

Le nuove tecnologie propongono nuovi modi e canali di diffusione e fruizione, ma anche nuove forme di produzione di contenuti: formati elettronici e multimediali, ipertesti (l'informazione non è più isolata, ma inserita e proiettata in una rete di connessioni con altre informazioni).

⁷ Manifesto IFLA/Unesco sulle biblioteche pubbliche, 1994 <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>

Le nuove tecnologie incentivano la lettura e in generale la fruizione di contenuti culturali: i nuovi formati/supporti di fruizione (ebook, app, website, ecc) sono dinamici, e rispetto a quelli tradizionali consentono l'intervento sui contenuti e l'interazione con essi: la fruizione interattiva dei contenuti è elemento che stimola molto i lettori soprattutto i più giovani: non a caso si parla di Nativi Digitali e di "Generazione touchscreen"

Cosa fare?

L'innovazione dei servizi deve guidare la trasformazione delle biblioteche, come:

- Innovare metodi e servizi tradizionali: ripensare la catalogazione tradizionale sugli Open Data, Linked Data
- Proporsi come quell'istituzione che si preoccupa della questione della conservazione dei beni/contenuti digitali e della digitalizzazione dei documenti → Definire un Programma digitale; il problema della formazione del personale è centrale
- Proporsi come centri di produzione di contenuti digitali → Self-publishing

Perché fare tutto questo? Conclusioni generali

Tre imperativi ci guidano nella discussione:

Per saper ascoltare l'utenza: la biblioteca pubblica ha il dovere di conoscere e ascoltare la contemporaneità che cambia, per riuscire raccogliere e soddisfare le esigenze delle persone che la vivono; per stabilire delle priorità in vista di cambiamenti e aggiornamenti, è necessario prima definire le esigenze dell'utenza di riferimento.

Per contribuire a formare cittadini consapevoli: la funzione fondamentale di una biblioteca pubblica, oltre quello di essere luogo di diffusione di cultura, è quello di fornire ai cittadini tutti gli strumenti e le opportunità necessarie ad acquisire consapevolezza di sé e del mondo in cui vive, al fine di potersi muovere nella società contemporanea in modo critico.

Per proseguire il proprio ruolo di centri di diffusione di informazione critica, di formazione e cultura; per poter sopravvivere e mantenere la sua funzione sociale e civile, la biblioteca deve essere contemporanea.